



Città di Lugano

Centro sportivo - Area sportiva-ricreativa - Parco lungofiume

Al Maglio

Nuovo assetto progettuale del comparto Al Maglio,
con l'obiettivo di assegnare il mandato successivo per la realizzazione della prima tappa,
con 4 campi da calcio, tribune, spogliatoi, buvette e relativi posteggi

**Mandato di studio in parallelo (MSP)
con procedura di prequalifica**



Rapporto finale del collegio di esperti

20 maggio 2019



SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	3
1.1	Procedura e obiettivi	3
1.2	Collegio di esperti	3
1.3	Team incaricati	4
1.4	Scadenario	4
2.	VALUTAZIONE	5
2.1	Luogo di valutazione e presenti	5
2.2	Commento generale	5
2.3	Esame preliminare dei progetti (aspetti formali)	5
2.4	Criteri di valutazione	6
2.5	Team ABB	6
2.6	Team BELLINI RANZANI INSINGA	8
2.7	Team Consorzio MRB "Al Maglio"	9
2.8	Team MAGLIO 2019	10
3.	RACCOMANDAZIONI DEL COLLEGIO DI ESPERTI AL COMMITTENTE	12
3.1	Considerazioni generali	12
3.2	Proposte	12
3.3	Considerazioni conclusive	13
4.	APPROVAZIONE	14



1. Introduzione

1.1 Procedura e obiettivi

La Città di Lugano, nel contesto della realizzazione del Polo sportivo a Cornaredo, deve realizzare le strutture di appoggio al campo di calcio principale, per le quali, con il Piano regolatore intercomunale del Piano della Stampa, è stata predisposta la pianificazione presso la località Al Maglio, sul territorio giurisdizionale del Comune di Canobbio.

Contemporaneamente il Comune di Canobbio intende definire i contenuti del Centro sportivo del Maglio e l'assetto del Parco lungofiume sulla sponda destra del fiume Cassarate, pure essi previsti nell'ambito del Piano regolatore intercomunale del Piano della Stampa. A ciò si aggiunge la necessità di procedere con il rifacimento della copertura del proprio campo sportivo sintetico.

A questo scopo è stata organizzata una procedura di mandati di studio in parallelo che si appoggia alla Norma SIA 143¹, nell'ambito della quale è stato chiesto ai progettisti invitati di:

- elaborare una proposta per la sistemazione dell'intera area di riferimento, incluse le rive del Cassarate, in base ai contenuti previsti dal Piano regolatore intercomunale del Piano della Stampa;
- allestire una proposta progettuale per la realizzazione di quattro campi da calcio, tra cui il rifacimento del campo attuale di Canobbio, due nuovi campi sintetici e uno in erba naturale, con le strutture annesse per il loro funzionamento e i posteggi necessari, in base alle indicazioni del capitolato d'oneri;
- indicare eventuali contenuti supplementari.

A seguito della procedura di mandati di studio in parallelo, la Città di Lugano, intende assegnare il mandato di progettazione della prima tappa dell'intervento, con i quattro campi da calcio e le strutture annesse.

1.2 Collegio di esperti

La Committenza si avvale del supporto di un collegio di esperti per l'accompagnamento e la valutazione dei lavori dei progettisti. Esso è composto dalle seguenti persone:

Presidente	Roberto Badaracco	Municipale della Città di Lugano, Dicastero cultura, sport ed eventi
Membri	Roberto Lurati	Sindaco di Canobbio
	Gino Boila	Direttore della Divisione Edilizia Pubblica del Dicastero Immobili della Città di Lugano
	Bixio Caprara	Direttore del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero
Supplenti	Roberto Mazza	Direttore della Divisione sport del Dicastero cultura, sport ed eventi della Città di Lugano
	Sisto Gianinazzi	Municipale di Canobbio

Per gli aspetti paesaggistici, il collegio di esperti si è avvalso della consulenza di Niccardo Righetti, Cademario, arch. HTL Rapperwil-REG A.

¹ Regolamento SIA 143 - Regolamento dei mandati di studio paralleli d'architettura e d'ingegneria, 1. ottobre 2009 / 1a edizione italiana 2014-01

1.3 Team incaricati

Il committente sulla base della procedura selettiva svoltasi alla fine del 2018, ha invitato alla procedura di mandato di studio in parallelo i seguenti quattro team di progettazione:

<i>Nome Team</i>	<i>Architetto e studio d'architettura capofila</i>	<i>Architetto e studio d'architettura del paesaggio</i>	<i>Ingegnere e studio d'ingegneria civile</i>
ABB	Eraldo Consolascio Bérix & Consolascio architekten, Zurigo	Paolo Bürgi Studio Bürgi, Camorino	Alessandro Pederzani Anastasi & Partners SA, Locarno
BELLINI RANZANI INSINGA	Mario Bellini Mario Bellini Architetto, Milano	Ermanno Ranzani Ermanno Ranzani architetto, Milano	Domenico Insinga Domenico Insinga Ingegnere, Milano
Consorzio MRB "Al Maglio"	Claudio Morandi Studio d'architettura Claudio Morandi, Tesserete	Giorgio Benicchio Benicchio Giardini SA, Lamone	Alessandro Rattaggi Ruprecht Ingegneria SA, Lugano
MAGLIO 2019	Lorenzo Orsi Orsi & Associati, Bellinzona	Andreas Kipar LAND Suisse Sagl, Lugano	Michele Lepori Studio Ingegneria Lepori SA, Tesserete

1.4 Scadenario

Lo scadenario della procedura è stato il seguente:

29 gennaio 2019	Forum di avvio dei lavori, consegna del capitolato e della documentazione
22-25 febbraio 2019	Workshop 1
20 marzo 2019	Workshop 2
10 maggio 2019	Consegna degli elaborati e presentazione finale
20 maggio 2019	Riunione del collegio di esperti



2. Valutazione

2.1 Luogo di valutazione e presenti

Il collegio di esperti si è riunito per la valutazione dei progetti presso la sala multiuso della Casa comunale di Canobbio.

Ai lavori svoltisi lunedì 20 maggio 2019 hanno partecipato tutti i membri e i supplenti del collegio di esperti, così come il consulente Niccardo Righetti.

2.2 Commento generale

A conclusione dei lavori dei mandati di studio in parallelo, il collegio di esperti conferma la validità del metodo di lavoro adottato dal committente per affrontare in maniera efficace l'oggetto di studio.

Tale procedura ha permesso ai gruppi interdisciplinari invitati – che vanno ringraziati per l'impegno profuso e per la grande mole di lavoro svolto – di concettualizzare il tema e di esprimere con un certo margine di libertà la propria interpretazione dei compiti richiesti. È stato così possibile confrontare tra loro in maniera aperta e dialettica i differenti scenari di sviluppo e gli approcci progettuali.

Si ritiene pertanto che il committente, con l'ausilio dei risultati del lavoro svolto nell'ambito dei mandati di studio, abbia a disposizione tutte le indicazioni di ordine paesaggistico, urbanistico e funzionali per poter procedere con l'assegnazione del mandato di progettazione previsto in conformità con la pianificazione vigente.

2.3 Esame preliminare dei progetti (aspetti formali)

Il segretariato ha eseguito l'esame preliminare dei progetti in funzione del rispetto del capitolato d'onori, così riassunto:

Termini di consegna:	i quattro team hanno rispettato i termini di consegna richiesti;
Elaborati richiesti:	i quattro team, hanno consegnato gli elaborati richiesti;
Presentazione elaborati:	i quattro team hanno presentato gli elaborati nella forma richiesta;
Vincoli particolari:	le proposte dei quattro team rispettano i vincoli e le condizioni particolari poste dal capitolato d'onori.

2.4 Criteri di valutazione

I progetti sono stati valutati in base ai seguenti criteri di valutazione previsti dal capitolato d'oneri:

1. Concetto insediativo generale: inserimento nel paesaggio e nel contesto circostante, qualità del concetto e dell'organizzazione delle varie funzioni richieste, relazioni con l'esterno e interne;
2. Aspetti architettonici, paesaggistici e funzionali delle strutture di appoggio del Polo sportivo di Cornaredo: espressione formale e strutturale; organizzazione e funzionalità delle varie attrezzature sportive;
3. Aspetti costruttivi: coerenza fra le scelte architettoniche, paesaggistiche e le scelte tecniche e costruttive; razionalità dell'impianto sportivo in generale, funzionalità e razionalità del sistema degli accessi e dei parcheggi;
4. Implicazioni economiche: economicità dell'investimento proposto; razionalità gestionale (costi d'esercizio e di manutenzione prevedibili derivanti dall'impostazione progettuale, dalle scelte tecniche e costruttive).

2.5 Team ABB

Concetto insediativo generale

Il progetto è caratterizzato dalla chiara volontà di definire dei limiti d'intervento scaturiti dalla lettura del territorio: la zona CP1 con l'ingresso a tutta l'area, il fronte sud della ripiena e l'altopiano a quota superiore. Il limite sud del terrapieno, con i suoi 10 m di dislivello, viene trasformato in un edificio perpendicolare al fiume Cassarate caratterizzando la differenza altimetrica quale manufatto costruito affacciato sul parco fluviale. All'interno dell'edificio sono organizzati tutti i contenuti richiesti nel bando di concorso.

L'impostazione ha il pregio di preservare il potenziale edificatorio della zona CP1, ma esso non viene però esplicitato, mettendo in evidenza gli aspetti negativi di tale scelta, come la penalizzazione dei dintorni del centro sportivo, molto compresso e la mancanza di un disegno complessivo.

Per la sistemazione a lungo termine i progettisti propongono di organizzare i tre campi in sintetico con orientamento est-ovest sulla nuova piattaforma artificiale, trasformando l'attuale campo in sintetico di Canobbio in campo naturale. Questa trasformazione scaturisce dalla chiara volontà di allineare gli elementi costruiti secondo un ordine stabilito e di conferire un'immagine più naturale possibile alla cintura verde di contatto con il bosco perimetrale. Tale scelta è tuttavia realizzabile unicamente proponendo una variante di Piano regolatore.

In una prima fase è tuttavia previsto il mantenimento del campo di Canobbio in sintetico, pur riducendone le dimensioni attuali, così da rispettare il vincolo pianificatorio della zona AP3.

Il collegio di esperti apprezza la chiara volontà di voler gestire l'articolato assetto morfologico con la realizzazione di un unico edificio che funge da elemento di snodo funzionale e nel contempo da elemento connotativo di tutta l'impostazione planimetrica.

Mancano per contro delle chiare indicazioni sulla sistemazione dell'estremità sud del perimetro di studio.

Aspetti architettonici, paesaggistici e funzionali

Pur apprezzando l'impostazione dell'edificio, il collegio nutre qualche dubbio sulla sua espressione architettonica, che non evidenzia i contenuti sportivi di carattere pubblico, ma appare più consona ad uno stabile di carattere residenziale.

L'organizzazione del programma appare poco razionale, con un'elevata necessità di superfici di circolazione. Gli spogliatoi "doppi" con le docce in comune rendono difficoltosa la gestione delle griglie orarie e dell'occupazione dei campi.

Qualche perplessità viene inoltre sollevata sulla volontà di realizzare una sorta di "terrazza" aggettante sulla scarpata di collegamento al parco fluviale, atteggiamento che preclude il collegamento tra l'area sportiva e le rive del Cassarate, sia dal profilo funzionale che visivo.

Il progetto prevede l'organizzazione di 74 posteggi coperti tutti inseriti al piano terreno dell'edificio e suggerisce un possibile ampliamento di ulteriori 180 posteggi creando una piattaforma in zona CP1.

La vicinanza dei campi, potrebbe provocare qualche disagio nello svolgimento di partite di calcio disputate contemporaneamente. Poco razionale il posizionamento dei magazzini e dell'officina al livello -2 rispetto ai campi sportivi. Anche lo sviluppo dei percorsi tra gli spogliatoi e i campi appare poco razionale.

La riduzione delle dimensioni del campo di Canobbio costituisce un ostacolo nella possibilità dell'utilizzazione dello stesso per determinate categorie di partite.

Aspetti costruttivi

Il team di progettisti ha ipotizzato un cronoprogramma che prevede la fine dei lavori di realizzazione durante il primo quarto del 2022 (durata dei lavori 19 mesi), in linea con l'ipotizzato inizio lavori del futuro polo di sviluppo economico.

La realizzazione della seconda fase comporta una doppia fase di cantiere, con la limitazione nella disponibilità dei campi.

Implicazioni economiche

Il grande volume costruito, il cui costo unitario è a mente del collegio sottostimato, influisce negativamente sui costi di investimento necessari.

La stima dei costi calcolata dai progettisti (+/- 25%) prevede un importo di 20.6 Mio CHF al quale vanno aggiunti gli onorari e l'IVA per un risultato complessivo di ca. 25.7 Mio CHF.

Apparentemente l'area più a sud del perimetro di studio non è compresa nel preventivo.

2.6 Team BELLINI RANZANI INSINGA

Concetto insediativo generale

Il progetto si articola interamente lungo l'asse definito dalla scarpata del terrapieno artificiale perpendicolare al fiume Cassarate. L'asse viene formalizzato con la costruzione di un edificio, all'interno del quale è organizzato il programma definito nel bando di concorso. Tale impostazione è parzialmente indebolita dal posizionamento di una parte del programma degli spazi in un altro edificio che ospita i servizi ai campi, posto perpendicolarmente al volume principale.

Verso la parte nord dell'edificio vengono organizzati due campi in sintetico e il campo in erba naturale inserito in un disegno di paesaggio naturale. Dalla parte opposta (lato sud dell'edificio), il progettista propone l'organizzazione di un campo in sintetico sopra una piattaforma appositamente concepita. Questa grande soletta, sotto la quale sono organizzati i posti auto (200 posteggi), viene proposta a parziale copertura delle edificazioni esistenti, in modo particolare del bocciodromo. Il grande spazio vuoto rimanente che ne deriva potrà essere utilizzato in futuro per l'edificazione di ulteriori contenuti attualmente poco definiti (es. curling).

In una seconda fase il progetto prevede lo spostamento dell'accesso all'area sportiva passando da un nuovo ponte sul fiume spostato più a nord, in corrispondenza di una nuova edificazione proposta sulla collinetta in sponda sinistra atta ad ospitare un ostello per sportivi. Questo intervento presuppone però la realizzazione di una trincea che taglia in due la collina, come ben visibile sul plastico.

Il collegio di esperti apprezza il tentativo di porre ordine in un'area attualmente edificata senza una logica organizzativa, tuttavia ritiene che il pregiato contesto in cui sorgerà il futuro centro sportivo non sia sufficientemente valorizzato.

Aspetti architettonici, paesaggistici e funzionali

Pur apprezzando il coraggio della proposta progettuale e il tentativo formale di coinvolgere nel disegno definitivo anche la sponda sinistra del Cassarate, il collegio degli esperti ritiene il progetto sovradimensionato rispetto alle reali esigenze della regione. Non si nascondono inoltre alcune perplessità circa la realizzabilità e la qualità dello spazio sottostante la soletta di 7'700 m², posta a 11 m d'altezza dal piano terra.

L'auspicato contatto fisico e partecipativo della struttura sportiva con il parco fluviale viene svolto interamente tramite i percorsi ciclo-pedonali che si snodano attraverso e attorno a quest'ultima.

Parte dei percorsi, che si svolgono ai livelli superiori degli edifici, appaiono come un eccessivo esercizio di stile, non necessario in un contesto dalla forte caratterizzazione naturale.

La presenza di tre campi su quattro con tribune e relativi servizi è valutata positivamente. La loro vicinanza, potrebbe invece provocare qualche disagio nello svolgimento di partite di calcio disputate contemporaneamente. Il quarto campo appare invece eccessivamente lontano dal resto delle infrastrutture.

Tra i campi ci sono alcuni percorsi che implicano la promiscuità tra utenti e personale (e mezzi) di servizio. Sussiste qualche dubbio sul rispetto delle normative per quanto riguarda la dimensione degli spogliatoi.

La gestione dei flussi pedonali e veicolari tra l'entrata del garage e il centro sportivo appare problematica.

Aspetti costruttivi

La piattaforma aggettante verso il Cassarate, così come il sistema di sostegno dei terrapieni appaiono complessi dal profilo costruttivo.

Il team di progettisti non ha ipotizzato un cronoprogramma, tuttavia è realistico supporre che la realizzazione del progetto possa essere effettuata in ca. 20 mesi, quindi in linea con l'auspicato inizio lavori del futuro PSE.

Implicazioni economiche

La stima dei costi calcolata dai progettisti (+/- 25%) prevede per l'opera completa un importo di ca. 16.0 Mio CHF ai quali vanno aggiunti gli onorari e l'IVA.

Da una verifica effettuata sui costi esposti in preventivo risultano sottodimensionate le posizioni relative alla realizzazione dei campi, sia in erba che sintetici, per cui il collegio ipotizza un maggior costo di ca. 5.0 Mio CHF, aumento che porta la stima globale (onorari e IVA inclusa) di ca. 24.8 mio CHF.

Apparentemente l'area più a sud del perimetro di studio non è compresa nel preventivo.

2.7 Team Consorzio MRB "Al Maglio"

Concetto insediativo generale

La volontà del progetto è quella di consolidare e ordinare, con un manufatto, l'altopiano formato dal terrapieno artificiale, creando così lo zoccolo e il piano d'appoggio per i campi di calcio e i volumi costruiti. Un muro lungo quasi 300 m, che costeggia la sponda destra del fiume Cassarate, termina con l'autorimessa seminterrata (88 posti auto).

L'estensione planimetrica della piattaforma è data dalla scelta del progettista di orientare i campi di calcio lungo l'asse nord-sud.

La nuova piattaforma, sulla quale sono organizzati i campi di calcio richiesti, è ribassata di ca. 3 metri rispetto alla quota del terrapieno attuale: questo dislivello favorisce in modo intelligente l'ubicazione di un volume (parallelo ai campi e posizionato tra il campo del Canobbio e i nuovi campi) nel quale sono inseriti tutti i contenuti richiesti nel bando.

Il progetto manifesta l'intenzione di lasciare libera la parte sud dell'area (zona CP1) a disposizione per futuri sviluppi con l'inserimento di ulteriori funzioni sportive.

Il collegio di esperti apprezza l'impostazione generale come pure l'idea di creare un ordine gerarchico lungo il quale organizzare le richieste attrezzature sportive. Qualche dubbio sorge sulla volontà di sottolineare la direzionalità dell'impianto con la forte presenza del muro che corre parallelo al fiume: pur comprendendone le motivazioni, è parere del collegio che questo elemento funga anche da cesura fisica tra i campi gioco e il parco fluviale, strutturando eccessivamente una zona già fortemente frammentata.

Rimangono alcune aree non trattate, per le quali mancano chiare indicazioni, in particolare a sud del perimetro di studio.

Aspetti architettonici, paesaggistici e funzionali

Il dislivello tra il campo di Canobbio e i nuovi campi è sfruttato in modo sapiente per alloggiare in modo razionale gli spazi del programma previsto. Tutte le funzioni sono raggruppate e facilmente raggiungibili, sebbene i magazzini posti al livello superiore non sono nella posizione migliore. Positiva la presenza di tribune coperte.

Dal punto di vista gestionale l'intera area dedicata al gioco del calcio può essere facilmente controllata da una posizione centrale.

I campi di calcio sono tutti orientati lungo l'asse nord-sud, così come auspicato anche dalla direttiva dell'Ufficio Federale dello Sport.

Il grande muro di sostegno che caratterizza l'impianto sportivo, oltre ad essere un elemento di cesura funzionale, presenta pure un forte impatto paesaggistico.

La vicinanza dei campi, potrebbe provocare qualche disagio nello svolgimento di partite di calcio disputate contemporaneamente.

È apprezzata l'idea di realizzare un accesso per il trasporto pubblico, anche se il collegio è dell'opinione che sia più razionale lasciare la fermata dei mezzi pubblici lungo la sponda sinistra del Cassarate, al fine di non compromettere i tempi di percorrenza.

La proposta del pumptrack e dell'arrampicata/bouldering sono apprezzabili, in quanto sostituiscono delle attività che verranno a mancare a Cornaredo.

Il percorso dal posteggio ai campi è tortuoso e poco attrattivo.

Aspetti costruttivi

La modellazione del terreno, con la formazione della nuova piattaforma, comporta spostamenti di terra (ca. 56'000 m³) che vengono interamente depositati in loco per riempimenti e rimodellamenti dei dislivelli attuali.

Il team di progettisti non ha fornito un cronoprogramma, tuttavia è ipotizzabile stimare la durata dei lavori in ca. 2 anni, con la consegna nel primo quarto del 2022 in linea con il previsto inizio lavori del futuro PSE.

Implicazioni economiche

La creazione di un bacino balneabile potrebbe porre il tema della responsabilità, dell'eventuale sorveglianza, così come della sua manutenzione.

La stima dei costi calcolata dai progettisti (+/- 25%) prevede per l'opera completa un importo di 17.1 Mio CHF ai quali vanno aggiunti gli onorari e l'IVA per un risultato complessivo di ca. 21.3 Mio CHF.

2.8 Team MAGLIO 2019

Concetto insediativo generale

Il progetto mostra la chiara volontà di voler risolvere i contenuti richiesti nel bando di concorso con la creazione di un "parco dello sport" sfruttando le caratteristiche morfologiche del sito. Protagonista di questa composizione diventa il fiume Cassarate.

L'altopiano, ricavato dalla ripiena eseguita nel corso degli anni, viene rimodellato attenuando la scarpata verso il fiume e creando nel contempo nuovi terrazzamenti sui quali sono organizzati i tre nuovi campi di calcio.

Il campo principale è ricavato nella zona CP1, sotto una parte del quale sono organizzati anche i richiesti posti auto coperti (105 posteggi). L'edificio, nel quale sono organizzati tutti i contenuti richiesti nel bando, funge da "cerniera" tra il campo di calcio principale e il resto del parco, conferendo all'insieme un carattere unitario e favorendo la fluidità dei percorsi pedonali tipici di un parco pubblico.

Il disegno, apparentemente casuale, della disposizione dei campi sportivi contribuisce alla lettura di grande parco orientato sul fiume, il quale diventa uno spazio di svago attrezzato su entrambe le sue sponde coinvolgendo anche la parte a est (sponda sinistra), di principio fuori dall'area di concorso.

Il collegio di esperti apprezza l'impostazione generale come pure l'idea di creare un grande parco pubblico quale elemento di continuità del più ampio "parco fluviale", nel quale organizzare pure le richieste attrezzature sportive.

Aspetti architettonici, paesaggistici e funzionali

Dal profilo paesaggistico la proposta è ben integrata nel contesto, compiuta.

L'edificazione è inserita in modo armonioso nel contesto morfologico ridisegnato ed è funzionale in rapporto all'organizzazione dei campi, pur se i campi più a nord rimangono scoperti dal servizio di ristorazione e non sono dotati di servizi igienici nelle vicinanze. Gli spazi presenti tra un campo di calcio e l'altro presentano comunque margini per eventuali piccole edificazioni di supporto.

Il programma degli spazi è organizzato in modo razionale, con la separazione delle funzioni. Flussi e spostamenti sono pure efficaci, mentre superfici e volumetrie sono ben ottimizzate. Anche i percorsi e l'accessibilità tecnica sono definiti chiaramente.

La disposizione libera dei campi da gioco implica un aumento delle percorrenze sia degli utenti che dei manutentori.

I campi di calcio sono tutti orientati lungo l'asse nord-sud, così come auspicato anche dalla direttiva dell'Ufficio Federale dello Sport.

Poco razionale il posizionamento dei magazzini e dell'officina all'estremità nord del posteggio.

Aspetti costruttivi

La rimodellazione del terreno comporta spostamenti di terra (ca. 38'000 m³) che vengono interamente depositati in loco per mitigare gli importanti dislivelli attuali.

Il team di progettisti ha ipotizzato un cronoprogramma che prevede la fine dei lavori di realizzazione durante il primo quarto del 2022, in linea con l'ipotizzato inizio lavori del futuro PSE.

Implicazioni economiche

La stima dei costi calcolata dai progettisti (+/- 25%) prevede per l'opera completa un importo di 18.9 Mio CHF ai quali vanno aggiunti gli onorari e l'IVA per un risultato complessivo di ca. 23.7 mio CHF.

L'estensione del centro sportivo su tutto il perimetro di studio, comporta la dilatazione delle superfici e dei percorsi soggetti a manutenzione, con eventuali ripercussioni anche a livello di risorse umane.

La costruzione perimetrale in legno potrebbe presentare svantaggi di manutenzione sul lungo periodo.

3. RACCOMANDAZIONI DEL COLLEGIO DI ESPERTI AL COMMITTENTE

3.1 Considerazioni generali

In generale i progetti presentati hanno correttamente focalizzato la riqualifica del comparto, mirando all'integrazione con il contesto circostante e il fiume Cassarate.

Tutti i team hanno risposto correttamente alla richiesta di definire le strutture di supporto al Polo sportivo di Cornaredo, differenziando l'organizzazione e lo sviluppo formale delle proposte.

Maggiori differenze si sono riscontrate per contro per quanto attiene lo sviluppo dell'insieme del perimetro di studio e delle aree circostanti, con il team Maglio 2019 l'unico a proporre un concetto unitario, sviluppato su tutto il comparto e che maggiormente integra le rive del Cassarate.

L'investimento presumibile, anche tenuto conto del margine di approssimazione a questo stadio progettuale, non risulta essere un fattore discriminante tra le varie proposte.

3.2 Proposte

In considerazione delle proposte pienamente convincenti in relazione a tutti i compiti richiesti, il collegio di esperti raccomanda al Municipio di conferire il mandato di progettazione per le strutture di appoggio al polo sportivo di Cornaredo al team di progettazione "Maglio 2019".

La proposta ha il pregio di definire un vero e proprio "parco" dedicato allo sport e al tempo libero che ripristina il contatto tra la pianura del Maglio e il Cassarate, trattando l'intera area di progetto.

Convincono anche la razionalità dell'edificazione, così come gli aspetti architettonici e formali che danno una vera e propria identità a tutta l'area.

In termini generali, il collegio raccomanda ai Municipi di Lugano e di Canobbio, che a margine della progettazione delle strutture di appoggio del Polo sportivo di Cornaredo e nel contesto della pianificazione dell'area vengano sviluppati le seguenti tematiche:

- la riqualifica delle due sponde del Cassarate, inglobando nel concetto di sistemazione a lungo termine anche la collina che si trova sulla sponda sinistra e un concetto di balneazione generale;
- lo sviluppo di un concetto d'uso dell'area a medio termine, con la precisazione delle funzioni fino a qui unicamente accennate;
- l'allacciamento alla rete dei trasporti pubblici, così come la predisposizione di un'area di accesso e un attestamento per autobus turistici in sponda sinistra, nei pressi dell'entrata del "parco dello sport";
- la realizzazione di accessi sicuri, con flussi separati per la mobilità lenta;

Nell'ambito del mandato di progettazione, il collegio raccomanda in particolare di approfondire e di verificare i seguenti aspetti:

- l'eventuale necessità di procedere sin da subito con il rifacimento del ponte sul Cassarate;
- l'inserimento di una piccola struttura di appoggio con servizi igienici, una piccola buvette e un deposito secondario presso i campi di calcio situati più a nord, eventualmente procedendo a dislocare l'attuale buvette e gli spogliatoi di Canobbio;
- la possibilità di realizzare tribune coperte;
- la funzionalità e l'accessibilità dei magazzini e dell'officina situati al piano terreno;
- la compatibilità funzionale, gestionale e di manutenzione di eventuali campi da beach volley o di altre attività con i campi da calcio;
- la definizione del "concetto sicurezza" del comparto, stabilendo quali parti debbano essere soggette a chiusura e sorvegliate, rispettivamente secondo quali modalità.

3.3 Considerazioni conclusive

Al termine dei lavori il collegio di esperti rileva come i progetti presentati propongano delle soluzioni paesaggistiche, urbanistiche e funzionali complessivamente di buona qualità.

Un giudizio globale dell'esito della procedura che tiene conto dell'insieme delle proposte progettuali permette di concludere che è senza dubbio possibile concepire un nuovo assetto del comparto al Maglio estremamente interessante per tutti gli attori coinvolti (Comune di Canobbio, Città di Lugano, associazioni sportive, popolazione), rispettoso della pianificazione vigente e che risponde alle esigenze a breve termine per quanto riguarda strutture di appoggio al Polo sportivo di Cornaredo.

Il collegio di esperti invita quindi il committente a proseguire con l'attribuzione del mandato di progettazione ai sensi del capitolato d'oneri, prendendo in considerazione quanto scaturito dalla procedura dei mandati di studio in parallelo e le raccomandazioni espresse nel cap. 3.2.

In considerazione della qualità dei progetti, il collegio auspica che il committente, dopo la formalizzazione dell'esito della procedura, allestisca un'esposizione pubblica degli stessi.

Per concludere, il collegio di esperti ringrazia il Municipio della Città di Lugano per aver voluto procedere nella ricerca della soluzione tramite una procedura di mandati di studio in parallelo, che ha sicuramente dimostrato la sua validità concettuale.



4. Approvazione

Il presente rapporto è stato approvato dal collegio degli esperti.

Lugano, 20 maggio 2019

Il presidente:

Roberto Badaracco

I membri:

Roberto Lurati

Gino Boila

Bixio Caprara

I supplenti:

Roberto Mazza

Sisto Gianinazzi